

Rapporto

numero

data

Dipartimento

16 ottobre 2015

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione speciale tributaria sull'iniziativa parlamentare 18 dicembre 2013 presentata nella forma generica da Sergio Morisoli per la modifica della legge tributaria, (innalzamento delle deduzioni massime per le liberalità) "Chi più dà meno paga"

1. CONTESTO

Il 20 giugno 2011 il deputato Christian Vitta e cofirmatari per il gruppo PLR avevano depositato un'iniziativa parlamentare cantonale, presentata in forma elaborata e mirante a far aumentare l'attuale limite dal 10% al 20% dei proventi imponibili, dopo le deduzioni di cui agli articoli da 25 a 32 LT, l'importo massimo della deduzione per le persone fisiche statuito dall'art. 32 lett. h della legge tributaria (LT) per i versamenti a enti di pubblica utilità.

In seguito alla presentazione dell'iniziativa, il Consiglio di Stato ha licenziato il Messaggio 20 agosto 2013 n. 6839 in cui sostanzialmente accoglieva la richiesta dell'iniziativa e riteneva inoltre opportuno estendere la misura anche alle persone giuridiche. Si trattava altresì di allineare l'importo della deduzione per liberalità ad enti di pubblica utilità della legislazione cantonale a quello della legislazione federale e della maggioranza degli altri Cantoni in materia (armonizzazione fiscale verticale e orizzontale).

I rapporti di maggioranza (6839 R1) e quello di minoranza (6839 R2) datati 15 novembre 2013 vennero discussi in Gran Consiglio, unitamente al Messaggio governativo, nella seduta del Gran Consiglio del 18 dicembre 2013. La relativa modifica della legge tributaria del 21 giugno 1994 annessa al rapporto di maggioranza della Commissione speciale tributaria fu approvata in modo netto con 53 sì, 21 no e 4 astensioni. Nel contesto di quel dibattito, il deputato Sergio Morisoli presentò una proposta di emendamento che nella prima votazione ottenne lo stesso numero di voti favorevoli e contrari (40 a 40) mentre nella seconda necessaria votazione fu ampiamente respinta (46 a 26). A seguito di tale bocciatura, il deputato Sergio Morisoli ha quindi presentato il giorno stesso l'iniziativa parlamentare generica oggetto del presente rapporto la quale, come vedremo qui di seguito, riprende sostanzialmente la proposta di emendamento respinta.

Riservato quanto verrà se del caso indicato più specificatamente in seguito, per un approfondimento circa la situazione preesistente alla modifica di legge approvata il 18 dicembre 2013; la disamina giuridica della tematica; un confronto con quanto in vigore in altri Cantoni, le conseguenze finanziarie per il Cantone e quant'altro, si rinvia, per economia, al Messaggio n. 6839 e al rapporto di maggioranza 6839 R1 sopra menzionati.

2. OGGETTO DELL'INIZIATIVA

L'iniziativista chiede in buona sostanza di recuperare le proposte e le osservazioni emerse nel dibattito parlamentare e di proporre un articolo di legge che sia il più vicino e conforme possibile al contenuto e allo spirito dell'emendamento dibattuto, e respinto dal parlamento. Egli chiede sostanzialmente di innalzare la soglia delle deducibilità al 50% in caso di liberalità a favore di enti donatari esenti con sede in Ticino.

3. LAVORI E CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione ha affrontato l'oggetto dell'iniziativa parlamentare generica a più riprese a partire dalla primavera del 2014.

La maggioranza ha sempre avanzato importanti perplessità sull'accoglimento dell'atto parlamentare, il cui contenuto non era oltretutto condiviso dal Consiglio di Stato, il quale, in data 11 febbraio 2015, ha presentato un controprogetto all'iniziativa licenziando il messaggio n. 7046 *“Progetto di modifica della Legge tributaria del 21 giugno 1994: innalzamento delle deduzioni massime per liberalità a favore del Cantone, dei Comuni e di loro stabilimenti”*. La misura proposta dal Consiglio di Stato prevede la possibilità di concedere una deduzione fino al 50% in caso di donazioni al Cantone, ai Comuni, ai loro stabilimenti nonché alle persone giuridiche da loro controllate che beneficiano dell'esenzione fiscale ex art. 65 lett. f LT. La scelta di concedere una deduzione maggiorata unicamente a tali enti è dovuta al fatto che il governo ha voluto privilegiare, dal profilo economico, quegli enti (ovvero il Cantone e i Comuni) che subirebbero uno svantaggio a causa della diminuzione del gettito d'imposta cantonale e comunale dovuto alla deduzione accresciuta concessa al contribuente donante.

Considerato che l'autore dell'iniziativa è stato sentito nella seduta della Commissione tributaria del 18 settembre 2015 e che, al termine del suo intervento, ha auspicato che, nel caso in cui la sua proposta non potesse essere accolta, la deduzione del 50% possa essere concessa a tutti i contribuenti, indistintamente dall'ente beneficiario della liberalità e che nel rapporto contrario al messaggio n. 7046 (redatto da Paolo Pamini) si postula un emendamento volto ad aumentare la soglia massima deducibile per liberalità al 50% del reddito netto intermedio (per le persone fisiche) rispettivamente dell'utile netto (per le persone giuridiche) a prescindere dall'ente beneficiario della donazione, la Commissione tributaria reputa che, per economia di procedura, la proposta contenuta nell'iniziativa possa essere dibattuta contestualmente alla discussione parlamentare sul messaggio n. 7046. La Commissione tributaria postula pertanto, all'unanimità, l'evasione del presente atto parlamentare.

4. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto suesposto, la Commissione tributaria propone al Gran Consiglio di respingere la proposta così come presentata.

Per la Commissione speciale tributaria:

Michele Foletti, relatore

Badaracco - Battaglioni - Cavadini - Delcò Petralli -

Ferrara Micocci - Frapolli - Garobbio - Gendotti -

Ghisletta - Giudici - Kandemir Bordoli - Minoretti -

Pamini - Passalia - Seitz